

8 L'ITALIA CHE VINCE **LOMBARDIA**

COSÌ MILANO VOLA

Pagamenti in ritardo, credito bloccato, confusione nel mondo delle start-up: a questi problemi **Assolombarda** sta trovando la soluzione. Guardando a Nord.

Volendo, si può. Le aziende possono essere pagate con regolarità, volendo si possono aprire corsie preferenziali per il credito alle aziende, volendo si può persino mettere ordine in quella selva selvaggia che è oggi il mondo delle start-up, fatto di fondi, incubatori, ricerca, hub, finanziamenti locali, regionali, nazionali e bandi internazionali. E ancora si possono valorizzare le competenze dei dirigenti over 50, quelli che tra licenziamenti, contratti a termine, apprendistato e co.co.pro. a basso costo molte imprese sembrano ormai guardare come appestati.

In queste poche righe c'è da un lato la fotografia delle urgenze economiche di questa Italia confusa e in crisi. E c'è anche il lavoro che **Assolombarda** sta portando avanti con il suo progetto «Far volare Milano», un piano triennale che in nove mesi è già andato ben oltre gli slogan che lo presentano. In concreto si tratta di azioni organizzate attorno a 50 macrotemi per stimolare il rilancio italiano a partire dalla sua capitale economica, Milano, che diventa così laboratorio, traino, officina di azioni da imitare. Risultati concreti sono già stati prodotti con riferimento alla giustizia, credito, burocrazia, lavoro: in poche parole quei campi che da decenni sono il male italiano.

«Come ci siamo riusciti? Con determinazione e metodo. Il nostro motto è "unire, non dividere"» spiega il direttore generale di **Assolombarda** Michele Angelo Verna. «Secondo una strategia di lavoro che potremmo chiamare "alla tedesca": individuare obiettivi e temi, riunire attorno a essi

tutti i soggetti interessati e competenti, lavorare e monitorare i risultati mensilmente rendendoli visibili all'intera comunità, con assoluta trasparenza. Siamo e restiamo aperti a tutti: adesioni, collaborazioni, idee, aziende, media, perché soltanto mettendo insieme idee, volontà e competenze si può trovare la strada giusta». L'obiettivo, come aveva spiegato il presidente degli industriali milanesi **Gianfelice Rocca**, è quello di riuscire a porre Milano al centro, riconoscendo e valorizzando quelle caratteristiche e competenze che ne fanno la capitale della ricerca e dell'innovazione in un'area metropolitana che ospita il 40 per cento delle multinazionali presenti in Italia e produce il 10 per cento del Pil italiano. Ecco una sintesi dei risultati più visibili raggiunti nei primi nove mesi di attività.

Credito alle imprese col Bancopass

Si tratta di un accordo con le banche per dare una corsia breve e preferenziale di credito alle imprese. Sono 200 le aziende aderenti, 14 le banche. Si tratta di uno strumento gratuito, che **Assolombarda** mette a disposizione delle aziende per migliorare il rapporto con gli istituti di credito, attraverso un protocollo condiviso. La fase due prevede di implementare il rapporto tra imprese e banche, coinvolgendo queste ultime nell'assistenza, nella formazione e nel sostegno durante i cambi di proprietà.

Puntualità nei pagamenti

Per la prima volta in Italia è stato redatto un codice nazionale di autodisciplina per i pagamenti responsabili. Per dirla in parole povere: un documento con cui le aziende che lo sottoscrivono si impegnano a pagamenti certi e puntuali dei fornitori, guadagnandosi una sorta di «bollino blu» di garanzia. L'obiettivo è diffondere la cul-

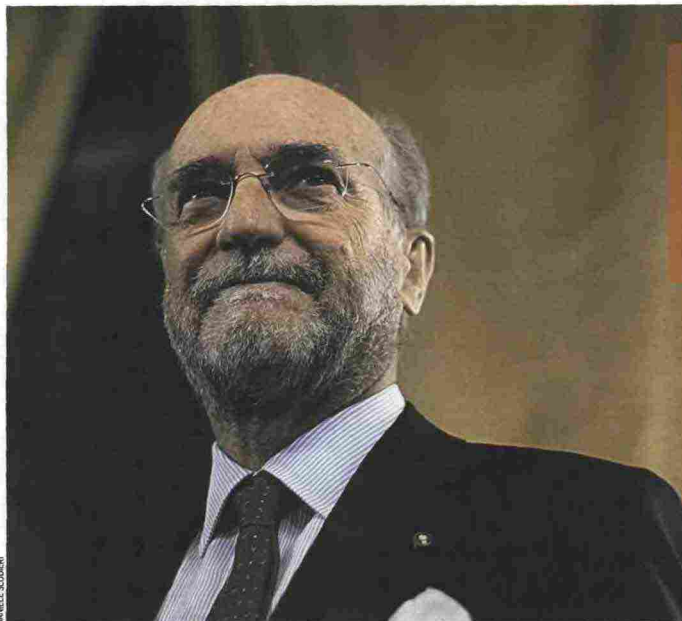


ALBERTO BONAQUA



Capitale economica
Shopping nel centro di Milano:
la città produce da sola
il 10 per cento del Pil italiano.

10 L'ITALIA CHE VINCE LOMBARDIA



Innovazione
Il presidente degli industriali milanesi **Gianfelice Rocca** il suo obiettivo è riportare Milano al centro, valorizzando le competenze nell'innovazione.

Un accordo con l'Agenzia delle entrate per discutere i casi in cui le imprese ritengono di non dover pagare.

tura dei comportamenti etici, che in questo caso significa il saldo certo, rapido e trasparente delle fatture. «In questo modo» sottolinea Averna «siamo riusciti ad assicurare e a dare certezza a 60 miliardi di valore di pagamenti tra privati. In un periodo in cui continua la querelle su 48 miliardi di commesse non ancora pagate dalla pubblica amministrazione, per le imprese non è poco.

Start-up town

Fondi di investimenti italiani, stranieri, incubatori. Aziende traino, contributi pubblici suddivisi tra vari enti e piattaforme gestite dalle varie università. Come orientarsi e ottimizzare le risorse volendo lanciare una piccola impresa innovativa? **Assolombarda** ha organizzato tutto l'esistente attorno al progetto start-up town, mettendo insieme banche, aziende, università, comuni ed enti pubblici. A oggi le imprese start-up associate sono 82 e la rete mette insieme l'hub del Politecnico di Milano, primarie banche nazionali come Intesa e Unicredit, il circuito Erasmus, lo Smau, Speed MiUp (l'incubatore promosso da Università Bocconi, Camera di commercio di Milano e Comune di Milano, e persino giornali come *Nova 24*. «L'unione ottimizza le risorse e garantisce una maggiore solidità delle im-



Modello tedesco
Il direttore generale di **Assolombarda** Michele Angelo Verna. «Una strategia di lavoro alla tedesca».

prese, il cui problema principale non è l'avvio ma la sopravvivenza. Per questo oggi offriamo agli start-upper tutti i nostri servizi associativi a costo zero, che pagheranno dopo 4 anni di attività o quando avranno raggiunto il mezzo milione di fatturato».

Fisco

Nel 2013 la pressione fiscale sulle imprese nei comuni dell'area milanese è aumentata ancora del 13 per cento, e **Assolombarda** ha deciso anche qui di fare ordine, iniziando a monitorare le aliquote applicate comune per comune, comparandole tra loro

e spingendo quelli più cari a migliorare. In sostanza, tale monitoraggio potrà diventare uno strumento di lobbying per incoraggiare pratiche positive tra gli enti locali andando incontro alle esigenze delle imprese, fonte di ricchezza e occupazione.

«Oltre a questo abbiamo stretto un accordo con l'Agenzia delle entrate per fare entrare in funzione una sorta di camera di compensazione in cui discutere quei casi in cui le imprese ritengono di non dover pagare quanto chiesto» annuncia Verna. «La discussione avviene prima dell'apertura di un contenzioso, con risparmio di soldi, energie e tempo per tutti». Risultato? L'Agenzia delle entrate ha accettato la posizione di una multinazionale spagnola che, sostenuta da **Assolombarda**, riteneva di non dover pagare 25 milioni di Iva pretesi dal Fisco. E questi soldi sono stati reinvestiti nell'ampliamento dello stabilimento in Italia, creando nuovo lavoro e nuova occupazione.

Giustizia

L'Assolombarda è stata uno dei grandi sponsor del tribunale specializzato per le imprese, e l'impegno è apprezzato pubblicamente anche dal presidente del Tribunale di Milano Livia Pomodoro. Tra i tanti progetti in cantiere coordinati da Antonio Calabrò, merita di essere evidenziato al momento il corso che specializza manager nella gestione di aziende e beni sequestrati alla mafia. «Si tratta di imprese che richiedono competenze specifiche e che, una volta sequestrate, rischiano di chiudere. Non possiamo permettercelo: molto meglio trasformarle in una risorsa per tutti». In questo modo sono state salvate 17 aziende e 500 posti di lavoro.

Riorganizzazione interna

Una nuova visione richiede anche una nuova organizzazione e **Assolombarda** ha scelto di guardare avanti: non soltanto ha inserito giovani nello staff e aggiornato le categorie merceologiche, ma ha anche creato, prima in Italia, gruppi di imprenditori relativi alle filiere dei vari settori come agroalimentare, automotive, oil&gas, life sciences, largo consumo, turismo.

Un modo per far incontrare meglio aziende, fornitori e competenze. Un modello celebrato di recente da un articolo della *Harvard Business Review*.